



Dipartimento Autonomie Locali e Polizie Locali
Fe.N.A.L. - S.U.L.P.M.

In arrivo una STRETTA SUL PUBBLICO IMPIEGO, particolarmente quello LOCALE. Con più potere della parte politico-amministrativa, arriva anche più discrezionalità e più arbitrio. Giustissimo reprimere quello che non va nel pubblico impiego, ma occorrono procedure serie (non sommarie, non sparate per "stupire" il pubblico) e ben terziarizzate. Occorre che assieme al potere di punire e licenziare (ufficialmente rivolto contro i nullafacenti ed i furbetti), vi sia anche un uguale contropotere di difendersi da abusi, intimidazioni e tentativi di soggiogare da parte di politici. ALTRIMENTI SI RISCHIA UN PROVVEDIMENTO OGGETTIVAMENTE SQUILIBRATO ED OGGETTIVAMENTE MIRATO AD UNA OCCUPAZIONE MANU DISCIPLINARE DELLA P.A.. Dovremmo andare oltre la favoletta che i dipendenti pubblici siano tutti cattivi, i politici siano tutti buoni, i clienti dei politici siano tutti buoni, i cittadini tutti siano tutti buoni; mandare in galera od a casa 9 i nullafacenti. Diffido dalla performance affidata al giudizio-voto dei Cittadini, dove il Cittadino è una minoranza e ci sono tanti gaglioffi; dove ci sono - meno gravemente ma non meno socialmente devastante-troppi che ritengono che le regole (sosta, casco, cintura, telefonino, drink, inquinamento ambientale, attività urbanistico-edilizie, commercio e somministrazione, ruberie e truffe, comportamenti illeciti piccoli e grandi in genere) debbano essere "elastiche" (oltremodo). Diffido da procedure affidate ad un settore politico-amministrativo talora modesto (come preparazione politica e come moralità) dove si ritiene che il dipendente, ordinario o poliziotto che sia, debba essere "collaborativo" (oltremodo) col potere politico, dove si vuole diminuire il numero totale dei dipendenti con la mitica spesa pubblica e spending review per aumentare enormemente con le esternalizzazioni (più spesa, più arbitrio, più favori più clientele, più voti di scambio). Saranno puniti (forse) gli impenitenti. Ma credo che non saranno i soli: c'è gente "scomoda" negli enti. Si andrà alla "normalizzazione" od a scontri più aspri. Più potere deve essere accompagnato da più capacità e più responsabilità, più potere deve essere terziarizzato e ben proceduralizzato, anche se richiede più tempo e più oggettività la cura di quello che non va. La soluzione NON E' affidare tutto agli umori QUALUNQUISTI ed ANTIPOLITICI di di una classe politica che da Roma in giù (non in senso geografico, ma di livelli politici ed amministrativi) appare qualunquista, antipolitica e spesso AFFARISTA, con senso di legalità talora poco, pochissimo marcato e talora relegato solo alla convegnistica ed alle marce in materia. Credo che il Governo stia continuando con la strada intrapresa dal SI/NO del 4 dicembre 2016, dove ha mischiato cose positive a proposte indecenti. Quando più di uno abbiamo avuto decisamente l'impressione che il vero obiettivo non fossero le prime.